

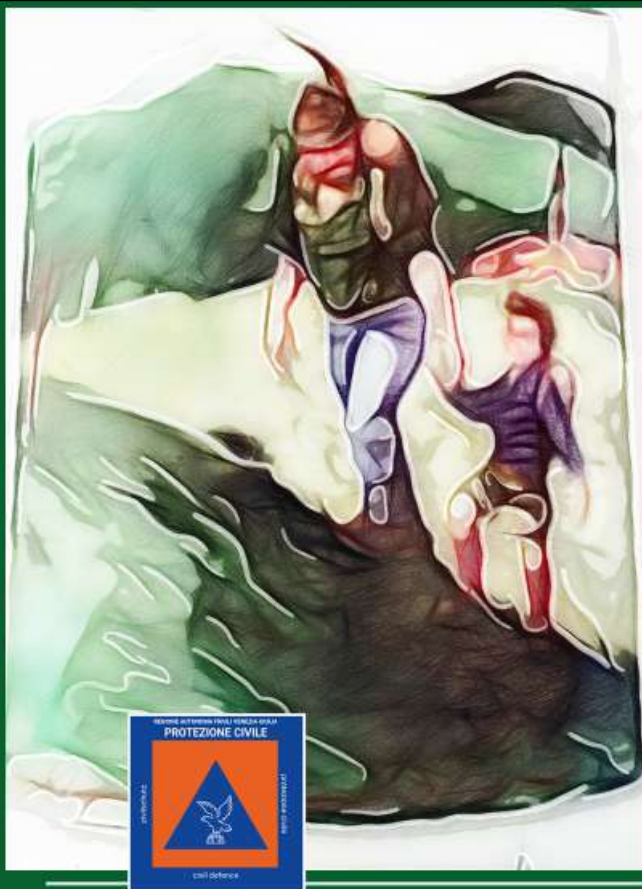
L'ALPIN DE TRIESTE



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - SEZIONE DI TRIESTE
"M. O. GUIDO CORSI" - FONDATA IL 26 GENNAIO 1922

Anno L - n. 220- SETTEMBRE 2025

Trimestrale inviato gratuitamente a Soci e Sezioni A.N.A.



Campo scuola 2025

Anch'io sono la Protezione Civile

per ragazzi e ragazze da 11 a 15 anni

San Pietzo al Natisone

L'ALPIN DE TRIESTE

Trimestrale dell'A.N.A.
Sez. M.O. Guido Corsi - Trieste
Fondato nel 1976 dal prof. Egidio Furlan

Redazione

Via della Geppa, 2 - 34132 TRIESTE
Tel. 3475287753 - Fax 040662387

E.mail: trieste@ana.it

(per gli articoli: valepiue@libero.it)

Il giornale è on-line nel sito www.anatrieste.it

Direttore Responsabile

Enrico Bradaschia

Responsabile di Redazione

Enrico Bradaschia

Hanno collaborato a questo numero

Giuliano Bagatin

Dario Burrelli

Giampaolo Cesarato

Lucia Dandri & Franco Pittino

Sergio Decarli

Roberto Ferretti

Livio Fogar

Franco Klamert

Elisabetta Mereu

Gianni Nieri

Piero Pastorello

Bruno Petti

Roberto Segolin

Maurizio Sinigoi

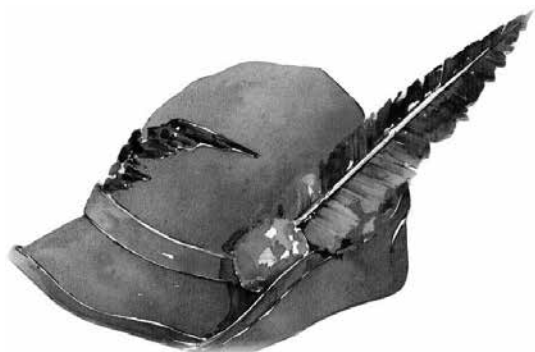
...e (croce e delizia) Titivillo

Correttore di bozze

Giorgio Bozzolini

Fotocomposizione

Massimiliano



IN QUESTO NUMERO

Editoriale del Direttore	3
I ricordi di Naja	4
Una giornata al "campo scuola ANA"	5
Ultima firma ... e ora si lavora!	8
Adunata 3° Ragg. Conegliano	9
Cicio no xe per barca	10
in ricordo di Gabrio Modugno	13
I ruspanti oggi	14
Cronaca sezionale... il vessillo era presente	15



Secondo quanto si credeva nel Medioevo, Titivillo era un diavoletto malizioso e dispettoso che si divertiva a far commettere errori di ortografia ai monaci amanuensi che, chiusi nei loro conventi, passavano le giornate a ricopiare pazientemente in bella calligrafia antichi testi e libri. Poiché il diavoletto Titivillo non manca mai nella redazione di questo giornale, abbiamo ben pensato che meriti a pieno diritto di essere menzionato tra i nostri più assidui collaboratori.



La foto riportata in prima pagina mostra la copertina per l'adesione al "campo scuola 2025" organizzato dalla sezione di Palmanova

L'EDITORIALE DEL DIRETTORE



Anche noi abbiamo un "gruppo" (lo scrivo con la lettera iniziale minuscola). Vorrei chiamarlo un "gruppetto" perché non ha le caratteristiche (o forse le ha) per costituirsi in un gruppo formale come lo Statuto ANA richiederebbe. Un gruppo di alpini residenti nel comune di Duino Aurisina, che si incontrano in una trattoria di Sistiana (loro la chiamano Sede) e la definiscono punto di riferimento come potremmo chiamarli? Nulla di male per carità che si incontrino, anche perché le grandi città del nord hanno più di un Gruppo (questa volta lo scrivo con la G maiuscola) che si è costituito nell'ambito del territorio comunale. I nostri hanno la qualità di essere separati ma uniti con la Sede della Sezione. E questa è cosa molto importante.

Qualche anno fa un baffuto e non molto anziano alpino residente ad Aurisina ha avuto quel "ghiribizzo" di radunare intorno a sé gli alpini dormienti del paese. Idea lodevole ma temeraria. Chi avrebbe mai pensato che nei paesini del Carso triestino qualche baldo giovine di un tempo avesse prestato servizio militare nel corpo degli alpini? E invece ...E invece la sua perseveranza unita al suo savoir faire ha dato i suoi frutti.



Lentamente "indigeni" e "immigrati" si sono manifestati e hanno costituito un gruppetto. Un bene per il comune di Duino-Aurisina il quale riceve un contributo tangibile per la comunità e un bene per la Sezione ANA di Trieste che in tal modo rallenta il depauperamento numerico e contribuisce a diffondere i valori alpini con iniziative concrete applicando il motto "ricordare i morti per aiutare i vivi".

Il Direttore

Ricordi di naja

Sempre in fuga (parte prima)

Avrei voluto intitolare questa serie di ricordi di naia " Diario di un imboscato", ma Attilio Frescura mi ha preceduto di 100 anni.

Ai primi di febbraio di quell'anno dovevo frequentare l'Università degli Studi di Trieste, l'esame che mi avrebbe concesso un altro anno di rinvio. Ma l'Università fu occupata dagli studenti; il professore preoccupato era scappato a casa sua in Sicilia: sessione d'esami saltata.

Sempre circa 6 mesi prima, facevo l'autostop; chiacchierai col quarantenne (che mi sembrava " vecchio") alla guida che mi chiese: "Sei fidanzato? Hai fatto il militare?" Alla mia risposta negativa mi disse: "Allora parti prima che puoi, la naia con una fidanzata lontana è difficile!" Parole profetiche.

Il 24 aprile conobbi Amelia, me ne innamorai, e questo condizionò tutto il servizio militare che stava per iniziare.

Il 18 maggio, entro in caserma a Codroipo, e cerco subito lo spaccio. Quella sera la RAI (c'era solo quella) trasmette la partita di calcio Atletico Bilbao - Juventus, finale di ritorno della Coppa UEFA. Lo spaccio c'è, il televisore anche, maaaa ... è rotto. Vorrei uscire, cercare un bar a Codroipo, ma non si può!! Comincio a capire che questo è un mondo diverso dalla vita da "civile". Vado in camerata, istruito dal mio amico Enzo che mi ha insegnato a distinguere TUTTI i gradi dal caporale in su e metto il lucchetto sull'armadietto. Ho 23 anni, gli altri 18/20 commilitoni, sono spauriti ed alcuni incassatissimi ! [n.d.r. il Giornale si dissocia da questo linguaggio triviale da caserma] Infatti il terremoto ha bloccato la leva per i friulani e i rimasti sono tutti Emiliani (meno Pio, un gigante di 1,95 di Palmanova) e non pensavano di finire quassù al confine orientale. La notte va bene ma (siamo a maggio) la mattina alle 5 dall'enorme vetrata senza alcunché che la protegga, arriva un sole " terrificante" ! Non mi abituerò mai (nemmeno adesso) a ciò.



Il giorno dopo da Kociss per il taglio capelli e la settimana finisce velocemente insegnandoci a marciare [il BAR (da non confondere con lo spaccio) era per l' 80% marce interne di preparazione al Giuramento].

Il sabato, Adunata, durante la quale ci dicono: libera uscita alle 13. Chi si offre volontario per un lavoretto avrà un permessino di uscita molto prima. Mi offro. 2 ore su e giù per la piazza d'armi a raccogliere le cicche di sigarette che venivano gettate a terra. Poi, sono le 10, ci viene dato il permessino per le.....12.30.

Ulteriore conferma che sono finito in un mondo diverso. Ma voglio vedere Amelia. E immediatamente (come farò in numerosi altri luoghi di Naia) inizio a perlustrare la caserma. In un angolo dimenticato, c'è un tetto a circa 2 metri d'altezza. Trovo degli imballaggi di legno, che mi fanno da supporto. Mi arrampico, porto su anche l'imballaggio, lo butto dal tetto in angolo (lo ritroverò e riutilizzerò in seguito). In cima al tetto scende giù dritto il muro di cinta. Sono circa 6 metri. Troppi, ma a metà c'è un cornicione di circa 25 cm. Mi calo, con un breve saltino (sono piccolo non ci arrivavo); resto in equilibrio, mi ricalo c'è da saltare un metro e mezzo, ma a 23 anni è una sciocchezza. È fatta, Amelia mi aspetta.

Giuliano Bagatin



L'ANA E I GIOVANI

I giovani al centro dell'incontro tra l'ANA e il Ministero dell'Istruzione

Il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha incontrato nei giorni scorsi a Roma una delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, guidata dal presidente Sebastiano Favero.

Nel corso del cordiale incontro, l'Ana ha illustrato al ministro le attività portate avanti a favore delle giovani generazioni per trasmettere ad esse i valori di altruismo, solidarietà, senso civico, spirito di servizio e condivisione della memoria storica, che da 106 anni caratterizzano l'operato delle penne nere in congedo.

Il ministro ha espresso apprezzamento per tali iniziative e ha concordato sull'opportunità di giungere alla preparazione di un protocollo d'intesa tra il Ministero e l'Ana, che preveda la possibilità di interazione dell'Associazione Nazionale Alpini con il mondo della scuola; particolare interesse è stato rivolto anche allo strumento dei "Campi Scuola" estivi organizzati da alcuni anni dall'Ana con crescente successo per ragazze e ragazzi dai 17 ai 24 anni

La bozza di tale protocollo è ora in fase di preparazione e verrà esaminata e discussa nei prossimi mesi per giungere ad un'intesa e ad una collaborazione nell'obiettivo di una formazione sempre più civicamente consapevole delle nuove generazioni.



Una giornata con i ragazzi e le ragazze del “Campo scuola di San Pietro al Natisone”: campo scuola organizzato e gestito dalla Sezione ANA di Palmanova

75 ragazzi, maschi e femmine tutti volontari, tra gli 11 e i 15 anni, hanno accettato di partecipare al “campo scuola” nella settimana che va da sabato 19 a sabato 26 luglio a San Pietro al Natisone vicino Cividale.

La struttura che li ospitava era in muratura a forma di quadrato con al centro un’area verde. Era attrezzata con aule e servizi in quanto durante l’anno scolastico ospitava una scuola primaria. La location quindi era l’ideale per svolgere le attività che erano state organizzate.

Il Consiglio direttivo Nazionale quando ha ideato e poi realizzato questa iniziativa si era proposto di far conoscere com’è strutturata la Protezione Civile e come opera durante le emergenze. IL titolo di questo campo Scuola era “anch’io sono protezione civile”. Dare quindi nozioni di primo soccorso, di ricerca persone con unità cinofile, di operatività durante un incendio boschivo, di escursioni in montagna con le necessarie istruzioni sull’orientamento il tutto condito con aggregazione, condivisione della vita da campo ma con una leggerezza del dovere che definiremo ... divertimento.

All’atto pratico le giornate erano strutturate come segue:

Ore 6.45 – sveglia.

Ore 7.15 – Colazione.

Ore 8.15 – Alzabandiera sul piazzale esterno cantando l’inno nazionale.

E se dovesse piovere? Lo si fa sotto la pioggia!

Ore 8.30 – pulizia aree comuni e camerate.

A seguire Formalità. Significa imparare a camminare in gruppo, tutti assieme in modo ordinato, quello che un tempo veniva chiamato “addestramento formale”. Poi le attività specifiche di ogni mattinata della settimana, naturalmente intervallate da un breve break, quali primo soccorso e BLSD a cura degli esperti della sanità apina, incontri con agenti della Guardia di Finanza accompagnati dalle unità cinofile, conoscenza delle telecomunicazioni e dell’utilizzo dei droni, conoscenza dell’utilizzo dell’elicottero nelle emergenze con con breve esperienza di volo da parte dei ragazzi,

[un ragazzino non voleva salire sull’elicottero per un breve volo sopra il “campo scuola”: temeva di vomitare tanto era terrorizzato. Un’assistente con la dolcezza di mamma, ha faticato molto, adducendo tutte le motivazioni al fine di convincerlo a salire. La razionalità non sempre convince, ci vuole la dolcezza della “mamma”. E così fu! IL ragazzino salì sull’elicottero – era il suo battesimo del volo – e fece quella magnifica esperienza. Dopo l’atterraggio corse dalla sua benefattrice ringraziandola e dicendole che era stata un’ esperienza indimenticabile e che se l’avesse persa si sarebbe pentito tutta la vita.]

escursione accompagnati dai membri del Club Alpino Italiano e da agenti del Corpo Forestale dello Stato, visita al museo sul monte San Michele, vicino Gorizia, e alla trincea “Mazzoldi”.

Ore 12.30 – 13.00 pranzo

Ore 14.00 – ripresa attività quali: montaggio tende a cura del gruppo di Gonars, incontro con il Corpo Forestale dello Stato, distretto delle Valli del Natisone, finalizzato alla conoscenza teorica e pratica di spegnimento incendio boschivo, in aula conoscenza della attività della Protezione civile, incontro con A.R.P.A. (Agenzia Regionale Protezione Ambientale,

[Il sabato, l’ultimo giorno, era prevista la santa Messa alle ore 17.00, poi tutti in corteo presso la cappella di san Quirino a deporre una corona sul monumento ai caduti. Le compagnie “COMANDO”, “CORO” e “SUPPORTI” si erano addestrate alla “marcia”, naturalmente in divisa (maglietta blu e pantaloncini grigi)].



Ore 17.45 – 18.00 – valutazione con tutor, comandanti e compagnie.
 Ore 18.00 – doccia
 Ore 19.00 – ammaina bandiera
 Ore 19.15 – 20.15 – cena
 Ore 20.15 – 20.30 – tutti sono autorizzati a comunicare con il telefono cellulare con propri familiari.
 Ore 21.00 – 22.00 – socializzazione non davanti alla televisione.
 Ore 23.00 – Si va a letto a dormire ovvero per usare un termine al quale noi alpini siamo abituati: **“silenzio”**

Qualche considerazione personale di chi ha vissuto una giornata con i ragazzi e gli accompagnatori, e che firma l'articolo:

- tutti i giovani si sono prestati (assoggettati?) a questa esperienza di “disciplina” molto diversa dal loro solito vissuto casalingo. In bacheca era riportato l' “organigramma del campo scuola”, ovvero per dirla come noi eravamo abituati, l'ordine gerarchico (in termini moderni potremmo tradurre “la catena delle responsabilità”) dal Presidente della Sezione, al “capo campo” ai comandanti di compagnia. Con tutto il rispetto per le opinioni altrui lo scrivente ritiene che questa struttura gerarchica dei suoi tempi giovanili, potrebbe essere utile per far capire che nel mondo del lavoro c'è sempre un capo.

Tanti anni fa c'erano le “colonie” (marine e montane) dove le varie associazioni religiose o le grandi ditte organizzavano soggiorni estivi per i figli dei cittadini. Poi con il diffondersi del benessere le famiglie si sono organizzate da se stesse facendo disperdere quelle esperienze di vita comunitaria.

- ho voluto riportare sinteticamente il “programma delle attività” della giornata tipo per far capire che esse erano scandite da orari precisi; non c'era la “trombettina” ma, in bacheca, era esposta la loro successione e tale doveva essere rispettata.

- nelle considerazioni conclusive il “capo campo” ha voluto elogiare i partecipanti in quanto nella giornata di giovedì, pur essendo piovosa, si è svolta ugualmente l'escursione prevista nella val Natisone ed esattamente sul monte Braida senza che ci fossero lamentele o banali scuse per un “riposo branda”. Non l'ho scritto ma è ovvio che se qualche partecipante avesse manifestato problemi di salute, sarebbe rimasto al campo, accudito da volontari infermieri presenti, giorno e notte.

- Non era consentito il possesso in modo continuativo del telefono cellulare tranne la sera per salutare i genitori, quindi la noia che avrebbe potuto impossessarsi dei giovani veniva contrastata da giochi comunitari quali tennis-tavolo, calcio-balilla, carte

(Ohibò! per un non giovane come me, vedere ragazzini giocare a briscola e tresette è stato un tuffo al cuore!)

- La Sezione di Palmanova ha organizzato questa sessione in modo impeccabile avendo la disponibilità di più di 30 tra tutor, personale infermieristico, addetti in cucina, addetti alla logistica e volontari/e per l'assistenza ai ragazzi/e. Bravi anche i responsabili che si sono comportati con fermezza, indulgenza e saggezza. Parlando con i partecipanti tutti si sono dichiarati entusiasti di questa esperienza.

- La nostra Sezione non organizza “Campi Scuola”, però ha tanti nonni e quindi tanti nipoti; i nonni possono consigliare i propri nipoti a partecipare ad una esperienza, non lontano da casa.



Enrico Bradaschia

ULTIMA FIRMA



L'ultima firma è stata apposta! La parte burocratica si è conclusa. Tutti i soci possono affermare con soddisfazione: **abbiamo la nuova sede!**

Il 26 giugno u.s. il nostro Consigliere di riferimento, Andrea Sgobbi, su incarico del Presidente Nazionale, ha firmato l'ultimo atto nell'ufficio notarile presenti il nostro Presidente e l'ex proprietaria dell'immobile.

La foto ci è testimone dell'evento.

Alla cerimonia, così noi la definiamo, abbiamo dato un significato più pregnante di quanto il burocrate lo definirebbe. E' stata semplice, partecipata, ricca di pathos con un'emozione contenuta.

**È Finita!
È Finita?**

Sono finite le traversie per l'acquisto, ora iniziano quelle per la ristrutturazione.

L'appartamento non è nuovo quindi necessitano lavori di adeguamento alla nuova normativa di Legge nonché all'usura del tempo mantenendo però quella chicca che si è palesata: un mosaico. Terminati questi lavori inizia il trasloco.

Tutti gli ospiti che vengono a trovarci ci decantano l'attuale sede-museo che abbiamo. Benissimo ora dobbiamo smontarlo e rimontarlo.

Coraggio alpini giovani e meno giovani, zaino in spalla e si riprende il cammino, per arrivare in cima ci vorrà ancora un po' di fatica. Sicuramente ne varrà la pena!



La Redazione

Adunata 3° raggruppamento a Conegliano

Da più di una settimana abbiamo organizzato gli equipaggi per presenziare al Raduno del 3° Raggruppamento dell' ANA a Conegliano, la patria del Prosecco. Alcuni sono arrivati già il venerdì. Sabato giungono pessime notizie di code (di ore) sulla tratta autostradale Latisana - Portogruaro. Domenica 15 giugno (per fortuna che c'è internet) rassicurati dalla "rete", partiamo di buon'ora e giungiamo alla meta in anticipo.

La giornata è splendida, molto calda, la cittadina è bella, pulita, accogliente, festante (si notano tanti cappelli alpini anche nel pubblico); il tutto è ben organizzato con parcheggi adeguati (sì, c'è un po' da camminare, ma era previsto), bar aperitivo (con prezzi normali, nessuno approfitta dell' evento) e disponibili per gli Alpini accaldati ed assetati.

Prima della sfilata riusciamo a visitare il Centro Studi dell' ANA dove c'è anche un' interessante mostra, un luogo di riflessione ed approfondimento.

Ad accoglierci troviamo il nostro Piero Pastorello (cresciuto nel Centro Studi alla scuola di Mauro Depetroni) che da venerdì, praticamente non si muove dallo stand.

La sfilata parte in anticipo tant'è che più d'uno di noi giunge quando la sfilata è già iniziata, ma ci accodiamo e con il nostro Vice-Presidente Vicario in testa accanto al nostro Vessillo portiamo a termine il percorso. Alla fine siamo in 21. Salutiamo le autorità e.....ci dirigiamo a Bibano, al ristorante " Antica Hostaria dei Nobili" . Cibo e vino " ottimo ed abbondante" , nonostante i nostri piccoli extra il prezzo resta quello molto economico concordato e prenotato dal nostro socio, Alpino Massimo Romita. Abbiamo anche il tempo di fraternizzare con gli Alpini di Verona, che pranzano vicino e ci diamo appuntamento....
.....il prossimo anno a Gemona

Giuliano Bagatin





LA CURVA DEGLI ALPINI – REPARTO GUASTATORI

Un po' di storia

I cici, chiamati anche istrorumeni, sono una popolazione i cui antenati nel XV secolo, a causa delle ripetute invasioni islamiche, fuggirono dalla natia Romania e si stanziarono sui monti della Vena, un'area pressappoco tra Trieste a Fiume, resa pressoché desertica da terribili pestilenze. Lì i profughi rumeni si mescolarono coi pochi croati superstiti: da ciò nacquero l'etnia e la lingua dei cici.

La vita nella Ciceria, zona collinosa, arida, sterile e scarsamente abitata, era piuttosto grama ed un notevole aiuto all'economia veniva dal carbone che i cici producevano e, soprattutto nei secoli XVIII e XIX vendevano a Trieste trasportandolo sulle some e carretti dei loro magri asinelli. I cici, gente terricola, montanara, ovviamente non era avvezza al mare, alle barche ed a tutto ciò che riguardava la navigazione. A loro quelle cose non erano congeniali. I triestini, così, per indicare che qualcuno non sapeva fare qualcosa, molto poco generosamente presero a dire "Cicio no xè per barca" e ormai "cicio" è divenuto sinonimo di incapace, inetto.

Premessa

Da oltre cinquant'anni la Società Velica Barcola Grignano ha istituito la Coppa del Cicio, un premio che alla cena di fine anno viene conferito al socio che nel corso dell'anno ha commesso qualche particolarmente ridicolo inconveniente o errore nel campo della nautica da diporto.

Oltre alla Coppa, vengono conferite alcune "Menzioni" ad altri soci che l'hanno combinata grossa, ma non tanto grave da meritarsi la nomina a Cicio. All'inizio si trattava di una presa in giro che tutti cercavano di evitare, ma poi la cosa divenne simpatica e spiritosa, ed ora la nomina a Cicio (o perlomeno una Menzione) è diventata un premio ambito e tutti i soci se ne sentirebbero onorati. Così ogni anno all'inizio di dicembre i Cici precedenti si riuniscono in simposio e, quando l'effetto delle libagioni ha reso lucida la mente e viva la fantasia dei commensali, decidono in gran segreto ed a loro insindacabile giudizio chi sarà il Cicio dell'anno che sta per finire. Ed ovviamente decidono anche chi avrà le immancabili Menzioni. Le motivazioni vengono scritte e poi (alla cena di fine anno) declamate in vernacolo poetico triestino a rime alternate, ed al prescelto vengono consegnati la Coppa, un serto d'alloro ed un apposito guidone sociale con la scritta CICIO. [di seguito leggerete la MENZIONE alla nostra Sezione ANA]



Il fatto

Da oltre vent'anni nei giorni di giovedì, venerdì e sabato prima della grande regata Barcolana io mi occupo di organizzare un servizio di navetta con i pulmini ed i volontari autisti soci della Sezione dell'ANA di Trieste per portare i regatanti dai loro ormeggi fino alla sede dalla SVBG per provvedere alle iscrizioni alla regata. La SVBG ci risarcisce il carburante e regala una maglietta della Barcolana a tutti gli alpini che guidano i pulmini. Quest'anno, non avendo più l'ANA due pulmini, uno ci è stato prestato dalla SVBG.

Questa collaborazione ha creato una salda amicizia e simpatia tra le due associazioni con vari e reciproci inviti a cena e numerosi casi di collaborazione, tra cui alcune regate con equipaggio alpino. Purtroppo, cosa succede? Alla vigilia della regata l'alpino (si dice il peccato ma non il peccatore!) che guida il pulmino della SVBG perde il controllo del mezzo e ad una curva all'uscita del Park Bovedo va a sbattere contro due automezzi in sosta provocando notevoli danni ai due veicoli ed al pulmino.

Epilogo

L'evento è stato attentamente esaminato dai Cici precedenti riuniti in simposio, i quali hanno valutato ogni aspetto dell'accaduto ed infine hanno deciso di dedicare - per la prima volta nella storia della SVBG - una Menzione ad un ente estraneo alla nautica da diporto: l'amica Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Inoltre, modificando la toponomastica locale la curva incriminata viene chiamata "Curva degli Alpini – Reparto Guastatori" ed una targa viene posta a perenne ricordo sul luogo dell'incidente.



Dario Burresti

MENZIONE

Trieste, città dell'alabarda e del melon,
de diventar turistica ga la vocazion
ma, tra el tram che no riparti
e la cabinovia stile Val Badia,
restemo la città del "no se pol far"
e ne salva solamente el nostro mar.

Ogni settimana attracca 2 o 3 navi bianche
spesso i croceristi ga furia e ga le facce stanche...
ma per fortuna gavemo la Barcolana,
una grandiosa attrazion,
che tuto el mondo conossi e che xè rivada
alla 56a edizion.

Per l'occasione xè un gran fermento,
anche gli ingegneri collabora e no tira a cimento,
tanti soci se metti a disposizion
per darghe una man all'organizzazione.

Tra le varie ed utili attività
de istituir un servizio navetta xè sta pensà
che porti la gente dal Villaggio Barcolana
in sede e viceversa
perché se te speti la 36
sicuro almeno un'ora xè persa.

Quindi tre furgoni xè stadi approntadi.
Toietto li ga tutti lavadi e lustradi
e in pole position sulle Rive posizionadi.
All'ora prestabilita partivano senza sgarar
per poder, come razzi, in sede rivar
che i fussi pieni o svodi no gaveva rilevanza:
la puntualità ga la massima importanza.

A guidarli persone affidabili e serie
abituadi a marciar anche sotto le intemperie
perché navigatori sì, ma soprattutto alpini
xè Dario Burresi e i suoi commilitoni tridentini.

Purtroppo durante un viaggio verso la SVBG
dall'ultima curva l'alpin xè sta tradi
e dal Park Bovedo entrando in sede
robe che el buti zo tutta la rede.

*Sfiga vol che un'auto nera iera parcheggiada
proprio là
e l'alpin tutto el fianco del furgon ga
pesantemente carteggià
proseguendo poi la sua corsa verso il piazzale
senza accorgersi del danno colossale.*

*Venuto a perfezionare l'iscrizione
e tutto contento dei gadget nel borsone
el sloven paron dell'auto
roba che ghe ciapi un coccolon
quando el ga visto el paraurti che picava
e all'autista del furgon voleva darghe biava.*

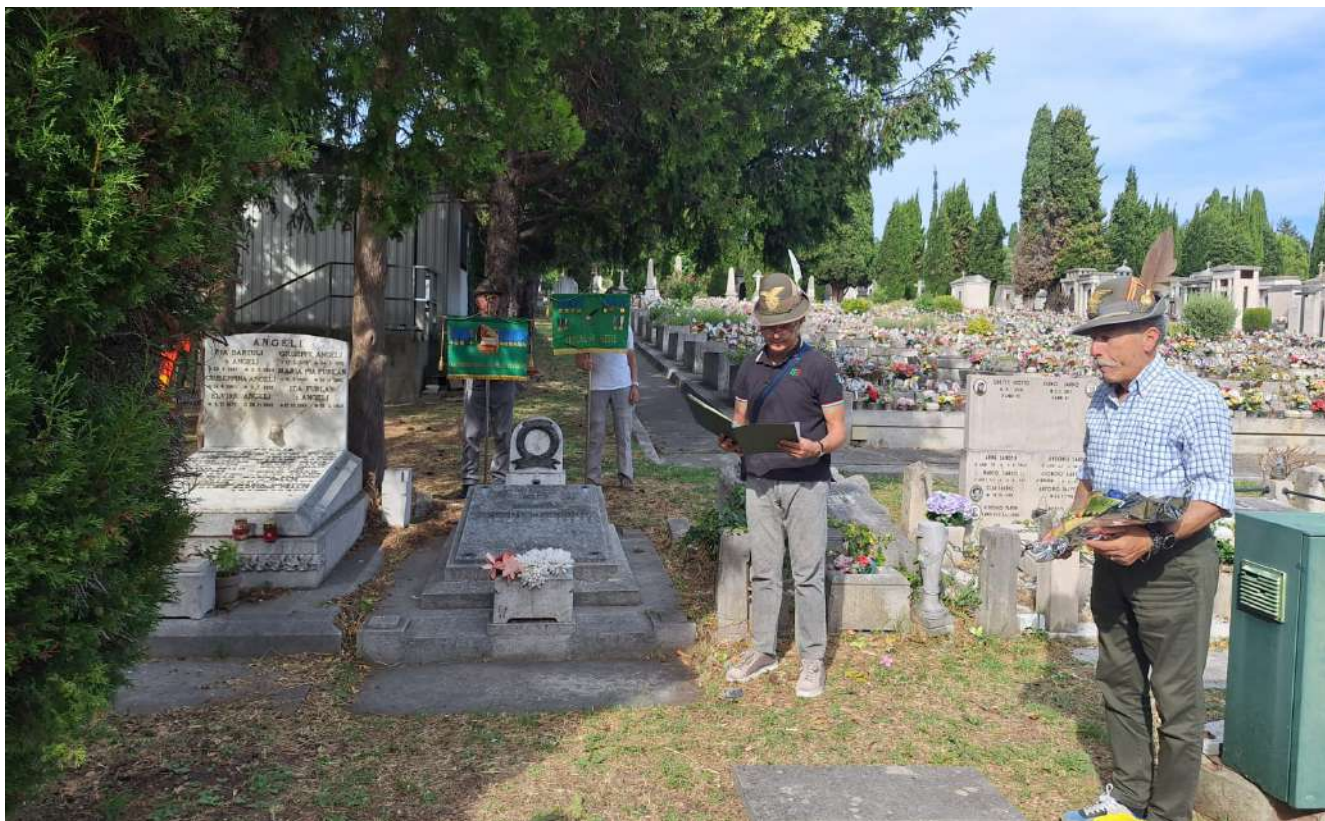
*Invece l'alpino quando si è reso conto del fatto
pare che non si sia granché preoccupato
ed il famoso canto della Julia abbia intonato:
"Sul furgone sul furgone che noi guidiaa-amo
c'è una lunga c'è una lunga striscia nee-era,
ho divelto la fiancata e la portiee-era
che neanche Tlustos no la pol più riparar.
Oi-la-làaa..."*

I Cici, rimasti basiti dall'increscioso incidente e considerato che l'amico Dario Burresi è già Cicio, decidono di assegnare per la prima volta nella storia una Menzione ad una associazione, nella fattispecie all'Associazione Nazionale Alpini, Sezione di Trieste. A perenne testimonianza del fatto, la curva maledetta viene intitolata "Curva degli Alpini – reparto guastatori"

I Cici della SVBG



RICORDANDO GABRIO



Come annunciato nello scorso numero de "L'Alpin de Trieste", con la puntualità tipica del loro battaglione, gli Alpini del "Cividale" hanno ricordato il Sergente Gabrio Modugno, caduto in servizio 52 anni fa, deponendo un fiore sulla sua tomba nel cimitero monumentale di Sant'Anna. E' avvenuto il 17 giugno alla presenza del Vessillo e di una nutrita rappresentanza della nostra Sezione guidata dal Presidente Candotti. Cerimonia semplicissima ma particolarmente sentita, voluta dall'Associazione "Fuarce Cividât" nel trentesimo anniversario dello scioglimento dell'Unità che in tutti questi anni ha mantenuto la tradizionale coesione tra i suoi componenti. Ha impreziosito l'evento, la partecipazione dei Luogotenenti in congedo Mario Castella e Giorgio Cecere, all'epoca pari grado di Modugno, che tuttora ne ricordano la simpatia e la travolgente vitalità.

Al termine, la Sezione ha accolto alla consueta cena del martedì il Generale Gianfranco Beraldo, presidente di "Fuarce Cividât", che ha brevemente raccontato come è nata, cosa si propone e come sta operando la sua Associazione.

Bruno Petti





I RUSPANTI OGGI

I ruspanti di una volta si sono trasformati... e noi vogliamo ricordarli nelle loro attuali grandi imprese. Noi, non più giovani ruspanti,... chiudiamo gli occhi e sogniamo.

Ecco l'impresa di Lucia e Franco sulla Creta Grauzaria del gruppo del Sernio-Grauzaria nelle alpi Carniche (val Aupa) quota 2065 avvenuto il 1 giugno 2025. Quanti dei nostri soci ricordano di esserci stati?

La Redazione



Cronaca Sezionale

Da Marino

Chi dei nostri soci non è mai stato all'“osteria da Marino” in via del Ponte dietro la Portizza?

Prima di prestare servizio militare, da giovani studenti con i compagni “de matade” e anche dopo con la fidanzata e magari dopo, più composti, con moglie e figli?

Ebbene, “l'osteria da Marino”, ha compiuto 100 anni il 28 maggio 2025. Il vostro cronista è andato, assieme a moglie e un amico, a rinverdire i ricordi: l'atmosfera era gioiosa e allegra ma diversa da quella della nostra giovinezza. I molti, anzi moltissimi giovani che hanno intasato quel breve “budellino”, tutti con il “calice di bianco” in mano, ragazze comprese, per una sera si sono riversati “da Marino” invece che nelle classiche vie della movida triestina con il disk Jokej che miscelava canzoni. Sembrava di essere in via san Sebastiano o in via Torino il venerdì sera o sabato.



Ricordo i sabati sera delle adunate nazionali ANA, i Gruppi si radunavano nei pressi dell'accampamento allestito in modo spontaneo nelle piazze o aiuole delle città ospitanti, cantando e brindando con il vino e i salumi portati da casa.

Soffro di nostalgia pensando ai tempi della giovinezza? Può darsi, ma noi siamo capaci di prendere lo zaino in spalla e continuare.



Un alpino non ancora tanto vecchio

Adunata Cravatte Rosse a Trieste

**IL VESSILLO DELLA SEZIONE ANA DI TRIESTE AL 12° RADUNO DEI FANTI
DEL 1° REGGIMENTO SAN GIUSTO NELLA STORICA CASERMA DI VIA ROSSETTI**

Domenica 1 giugno si è tenuto, nella caserma di via Rossetti a Trieste, il 12° Raduno dei Fanti del 1° Reggimento San Giusto meglio conosciuti, a livello locale, come "Cravatte Rosse".

Alle ore 9 in punto è stata riaperta la porta carraia e nella caserma, dismessa dal 2008, sono tornati i Fanti del 1° San Giusto, del 7° Cuneo, alcuni anziani del 151° Sassari e le associazioni d'arma invitate tra le quali, appunto, gli Alpini della Sezione ANA "Guido Corsi" di Trieste con cappello e vessillo.

La cerimonia ha seguito lo schema degli anni precedenti con schieramento, onori alle bandiere, alzabandiera, deposizione di una corona al Monumento dell'11° Brigata Casale, discorsi delle autorità civili e militari, Messa celebrata dal Cappellano (già "Cravatta Rossa") don Angelo Scarabottolo, lettura della poesia "Piazza Vuota" di Liliana Falcone da parte della professoressa Vanna Pecorari e ritrovo finale all'ingresso, con bandiere e labari, per lo scoprimento di una targa commemorativa.

Non va dimenticato che la caserma conserva un legame con gli Alpini dal 1976, quando l'Orcolat ferì ma non piegò la Carnia, ospitando tre scaglioni (6°, 7° e 8°) ed ancora, nel più recente maggio 2002, quando l'attuale Vice Presidente Mauro Depetroni, in occasione del suo richiamo come Capitano per la Festa dell'Esercito, svolse il compito di istruttore di reclute del San Giusto.



il vessillo di ANA TS, retto dall'alfiere Paolo Mazzaraco, nello schieramento in piazza d'armi



foto ricordo del Capitano nel maggio 2022 con quattro reclute del San Giusto

Il Raduno si era formalmente concluso, ma ha avuto un seguito con uno spensierato pranzo conviviale presso la sede degli Alpini con consegna di Attestato di Socio Benemerito alla Sezione ANA di Trieste dal Presidente dei Fanti Mauro Pierazzi al Vice Presidente Mauro Depetroni, il quale ha ricambiato donando una delle polo stampate per l'Adunata di Biella 2025.

Questo Raduno, infine, si è tenuto subito dopo il passaggio dell'immobile dalla Cassa Depositi e Prestiti alla Regione Friuli Venezia Giulia e potrebbe essere l'ultimo, perché i progetti di riconversione prevedono la sua futura destinazione a polo scolastico per ospitare alcune migliaia di studenti degli istituti superiori con laboratori ed impianti sportivi. Ovviamente, quando inizieranno i lavori l'area verrà interdetta, ma tutti auspicano che almeno la piazza d'armi rimanga accessibile e che questo Raduno, pertanto, non sia un addio alla storica caserma ma solo un arrivederci.

Livio Fogar

Consegna cappello alpino ai coristi

L CANTO LIBERO: NON E' BATTISTI MA "NINO BALDI

Cantare si sa, cantare è un po' pregare, un po' liberare le proprie emozioni, sempre dando libero sfogo ad una misurata serie di suoni.

Non siamo Lucio Battisti, ma anche noi nel nostro piccolo, abbiamo avuto una bella soddisfazione di "canto libero". Be', non si può dire che era il Ponte degli Alpini di Bassano del Grappa, dove l'ANA consegna il cappello alpino ai giovani "volontari a ferma iniziale". Più modestamente la scena si è svolta nella sala grande della sede degli Alpini di Trieste. E le differenze non finiscono qui. Non c'erano giovani, ma piuttosto adulti con un carico più o meno importante di anni e di esperienze in campi disparati. Non veniva avviata alcuna "ferma iniziale" come soldati delle Truppe Alpine e il contesto era quello dell'Organizzazione degli Alpini non più in servizio attivo. Ma l'atmosfera era quella giusta, ad iniziare dalla sfilza di nuovi cappelli appoggiati sul tavolo della presidenza, pronti per la consegna.

Con grande entusiasmo, ed un briciolo di commozione, il Coro Sezionale Nino Baldi ha aumentato la propria consistenza di ben nove nuove voci, di soggetti già entrati come "soci aggregati" nella Sezione con una precedente cerimonia gestita dal Presidente Candotti. Soci sì, ma senza insegne.

Ed ecco, allora, la nuova, in parte più solenne, occasione per la consegna dei "cappelli alpini" ai nuovi cantanti. Tempo fa, infatti, il Consiglio Direttivo della Sezione ha stabilito che la divisa dei coristi prevede obbligatoriamente l'uso del cappello. Questa decisione, è stata illustrata dal capo Coro Ferretti e dai Consiglieri De Carli, Guerrato e Gustini, mettendo in risalto la necessità di un uso limitato e proporzionato del cappello, non per interesse di apparenza individuale, ma per finalità di mantenere alta la conoscenza tra il pubblico della presenza degli Alpini, non solo nel campo musicale. Accompagnata da un opuscolo sulla storia, le esperienze ed i valori del Corpo degli Alpini, la cerimonia, dopo il tradizionale saluto alla Bandiera ed alle nostre "medaglie al valore militare", si è conclusa con la consegna personale ai nove nuovi coristi del mitico cappello, compagno da quel momento in poi di tutte le uscite pubbliche del Coro Nino Baldi.

Roberto Ferretti



Cronaca Sezionale

OSLAVIA 14 giugno 2025

Anche con un numero ridotto di soci, la Sezione di Trieste dell' ANA, con le consorelle di Cividale, Gemona, Gorizia e Palmanova, di guardiania al Sacrario di Oslavia (GO), ogni fine settimana da marzo ad ottobre. Gli Alpini garantiscono l'apertura del Monumento ai caduti della 1° Guerra Mondiale, che altrimenti resterebbe precluso ai visitatori.

Sabato 14 giugno in una bella e calda giornata Adriano Boscarol ed io eravamo ad Oslavia.



Ci hanno onorato con la loro presenza quasi un centinaio di persone, provenienti da Austria, Slovenia, Germania, Olanda e da molte province italiane. In particolare però siamo stati lieti di presenziare alla visita di un nutrito gruppo di IRMA (il più piccolo Comune della provincia di Brescia), assieme al Sindaco Mauro Bertelli e allo storico isontino Marco Mantini. Ha fatto gli onori di casa il responsabile dei Sacrari di Redipuglia ed Oslavia, colonnello Massimiliano Fioretti.

C'è stata una piccola e significativa cerimonia conclusa con deposizione di un mazzo di fiori ad onorare tutti i caduti in quel Sacrario.

Giuliano Bagatin



OSLAVIA 19 giugno 2025

OSLAVIA, PER NON DIMENTICARE (un 19 luglio con due sorprese).

Sono convinto che il servizio di apertura al pubblico e guardiania che gli alpini triestini prestano al Sacrario di Oslavia sia –seppure

non particolarmente ampio in termini assoluti di tempo impiegato- un punto qualificante del nostro servizio alla comunità.

Innanzitutto rendiamo doveroso omaggio alla memoria dei Caduti, in secondo luogo aiutiamo l'Amministrazione della Difesa a tenere aperto un monumento molto significativo per la storia d'Italia e del nostro territorio.

Sabato 19 luglio con Claudio, Piero e il sottoscritto arriviamo puntuali alle 8:45 per l'apertura, dopo aver recuperato le chiavi, ma nel piazzale notiamo subito che il cancello è già aperto, e un certo numero di carabinieri si aggira sul posto.

Immagino che ci sia qualche manifestazione speciale, e infatti quando arriviamo alla carraia superiore vediamo un gran via vai di mezzi e persone: carabinieri, civili assortiti, membri di associazioni d'arma con vessilli e gagliardetti.



Ci confermano che i Carabinieri celebrano il 110° anniversario della battaglia del Podgora. Il Luogotenente del Sacrario ci invita a starcene in disparte: quando la cerimonia finirà, verso le 11.00, potremo svolgere il nostro servizio.

Alle ore 10.15, salutato da carabinieri in alta uniforme ai due lati della scala d'onore, sale il Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. Salvatore Luongo. La cerimonia è relativamente semplice, e quando sta per volgere al termine aspettiamo al portale principale col nostro bel cappello alpino. Dopo aver firmato il libro delle presenze istituzionali il generale esce, e noi lo salutiamo militarmente: lui si ferma, ancora commosso dall'evento, stringe la mano a tutti noi e ci ringrazia con parole intense per il servizio che svolgiamo.

Le emozioni della giornata non finiscono qui. In tutto arriveranno una quarantina di visitatori, ma una famiglia di Forlì, papà, mamma e tre figli maschi, ci commuove. Sono venuti perché il nonno di lui – veneziano di origine- è sepolto lì, e infatti lo trovano nella cripta, dove sta la lettera "A". Al momento di lasciare le firme sul registro delle presenze ecco cosa ha scritto il discendente del soldato caduto: "Caro Giuseppe Andriollo, siamo il nipote e i bisnipoti di tuo figlio Alfredo. E' stato un onore poterti "conoscere", nel sacrario dove riposi, dopo tanti racconti da parte dei nostri parenti. Con orgoglio e commozione ricordiamo quanto la tua morte sia stata sentita, perché, poco dopo, morì di dolore tua moglie lasciando orfani tre figli piccoli: Maria, Giovanni e Alfredo. Caro Giuseppe, riposa in eterno e sorridi da lassù, hai creato comunque una lunga parentela, che ti ricorda e ti rende omaggio. Con commozione, un abbraccio" (seguono cinque firme).

Piero Pastorello

29° RADUNO ALPINO IN VAL SAISERA

È appena finito il raduno del battaglione CIVIDALE alla caserma ZUCCHI

Domenica 13 luglio si è tenuto il 29° incontro alpino in Val SAISERA, organizzato dal gruppo ANA di MALBORGHETTO – VALBRUNA con alla testa il suo capogruppo Stefano Toscani ben coadiuvato dai suoi soci e amici ANA. L'incontro, come ogni anno, inizia al mattino presso il cimitero Austro-Ungarico in Val Saisera con la partecipazione di autorità e associazioni d'arma austriache, slovene e italiane con discorsi di benvenuto e di ricordo nelle 3 lingue. Si raggiunge poi l'ex polveriera messa gentilmente a disposizione agli alpini dall'impresario sig. Del Bianco per effettuare l'alza bandiera delle 3 nazioni (i 3 confini si uniscono pochi chilometri da qui vicino a Fusine), poi il benvenuto del sindaco Boris PRESCHERN ed di altre autorità. E' presente anche il nostro vice presidente Giorgio Sandri con il vessillo di Trieste.



E' questa l'occasione per ricordare quanto è successo su queste montagne nella prima guerra mondiale. Basterebbe fare il nome del triestino Julius Kugy. Poi tutti schierati in fila con la banda locale, vessilli e labari in testa, in fila per quattro si va oltre al ponte sul Saisera per raggiungere la Cappella FLORIT. Laura Florit era una grande benefattrice della valle ed aiutava la popolazione locale anche oltre i confini (allora diversi) in quanto era una giovane infermiera ostetrica sempre disponibile con qualsiasi tempo a raggiungere i posti più isolati. Scomparsa per un incidente in giovane età, viene ricordata con questa piccola cappella inaugurata nel 1970 realizzata dalle famiglie Florit - Fioroni e ristrutturata dal sig. Del Bianco pochi anni fa.

Alla fine della messa di nuovo tutti inquadrati si ritorna alla polveriera dove gli alpini stanno preparando un rancio prelibato con specialità locali e dolci fatti in casa. Alla fine la grande lotteria chiude la festa nel tardo pomeriggio.

E' sempre un grande piacere partecipare a questa festa alpina in un luogo magico come la Val Saisera dove si respira montagna, bosco, fiume, verde ma soprattutto alpinità! A questa Festa partecipava sempre il nostro indimenticato Presidente, Luigi Gerini, prematuramente scomparso: a Lui dedichiamo un pensiero e una preghiera.

Roberto Segolin ANA TRIESTE



SETTEMBRE 2025

RICOLLOCAZIONE DELLA TARGA

IN RICORDO DEL TENENTE LORENZO BROSADOLA M.O.V.M FRONTE RUSSO 1943 – SELLA BILA PEC 19/07/2025

Antefatto. Nell'aprile del 2024 a Gemona, in occasione del raduno degli ex appartenenti al Btg Gemona, incontro casualmente un mio collega friulano maestro di sci e scopro, in quell'occasione, che è nipote del Ten. Col. Rinaldo Dall'Armi, comandante del Btg. Gemona in Grecia/Albania, caduto in Russia il 30 dicembre 1942 e decorato per ben due volte di Medaglia d'Argento al Valor Militare, una prima quale comandante di compagnia nel 1917 sull'Ortigara e una seconda come comandante di Btg. Alpino in Albania nel 1941.

Ci ritroviamo poi circa un mese fa e mi confida che sta organizzando una cerimonia per il ricollocamento di una targa a ricordo del Ten. Lorenzo Brosadola, Medaglia d'Oro al Valor Militare, caduto in Russia a Selenyj Jar il 16 gennaio 1943 mentre era al comando della 69^a compagnia del Btg. Gemona e già alle dipendenze del Ten. Col. Dall'Armi sia in Grecia/Albania che in Russia. Si ripromette di inviarmi il programma dettagliato dell'evento e mi chiede, se possibile, di partecipare.

Ed eccomi alla mattina di sabato 19 luglio a guidare verso Sella Nevea, dove è previsto il ritrovo per le 8.30, con al seguito il cappello alpino e il vessillo della sezione di Trieste, che per la prima volta mi onorerò di portare in una cerimonia ufficiale. Dopo i convenevoli di rito si sale con la cabinovia da Sella Nevea al rifugio Giberti e da qui si prosegue a piedi sul sentiero botanico del Bila Pec - Mirabilia in direzione di sella Bila Pec (quota 2005 slm) dove avrà luogo la cerimonia. Rimango colpito dalla quantità di persone, anche di non più giovane età, che procede in fila sul sentiero per presenziare all'evento.

Giunti alla sella, al cospetto del gruppo del Canin, ci si prepara alla breve cerimonia.

La targa in ricordo del Ten. Brosadola originariamente era stata collocata dai famigliari sulla cima del monte Bila Pec ma la tempesta Vaia è riuscita a staccarla dagli ancoraggi senza fortunatamente danneggiarla. Recuperata da parte di due alpini della sezione di Udine Rizzi, in accordo con la famiglia del Ten.



Cronaca Sezionale

Si è deciso di riposizionarla su una parete nei pressi della Sella, in un posto molto più accessibile e di passaggio. Inoltre a cura della nipote del Ten. Brosadola è stato realizzato ed applicato sulla targa un QR code che consente di visualizzare la biografia su smartphone o analoghi dispositivi.

Durante la cerimonia, dopo il saluto iniziale da parte di Michele Dominutti, organizzatore dell'evento e nipote del Ten. Col. Dall'Armi si sono susseguiti vari relatori, ad iniziare da Ivo Del Negro, presidente ANA Gemona che ha tracciato un ricordo del Tenente Brosadola, a cui ha fatto seguito Francesca Brosadola, nipote, che ha illustrato l'utilizzo del QR code. È stato poi il turno del 1°Lgt. Alessandro Lepore, addetto militare al Tempio di Cargnacco che ha parlato dell'importanza del ricordo. È stata poi la volta del Gen. C. A. Bruno Petti che ha intrattenuto gli astanti su cosa significhi e cosa comporti, soprattutto sul piano umano, essere comandanti di Battaglione e/o Compagnia. Infine c'è stata la benedizione della targa e dei presenti seguita dalla recita della preghiera dell'alpino.



Da sottolineare l'accompagnamento musicale, inno nazionale, silenzio e Signore delle cime in sottofondo alla preghiera dell'alpino, eseguiti da una bravissima violinista che ha contribuito a rendere ancora più suggestiva la cerimonia. A questo punto rientro a Sella Nevea dove, a cura dei maestri della scuola italiana sci di Tarvisio – Sella Nevea, era stato allestito un degno ristoro a base di salumi, formaggi locali, carne alla griglia e gubana finale, il tutto accompagnato da vino, birra ed altre bevande.

Una bellissima giornata ed un grande onore aver portato il vessillo della nostra sezione in tale occasione.

Maurizio Sinigoi

P.s.: per chi desiderasse maggiori informazioni su Ten. Brosadola si segnala il libro *Divenne neve*. Lorenzo Brosadola medaglia d'oro del Gemona scritto da Francesca Brosadola – Aviani & Aviani editori 2017



Il gruppo ANA di Tricesimo visita la Foiba

Domenica 27 luglio u.s., la signora Elisabetta Mereu, in rappresentanza della Lega Nazionale, ha accolto al Sacrario della Foiba di Basovizza il Gruppo ANA di Tricesimo, presente anche il vicepresidente della Sezione ANA di Trieste Mauro Depetroni e numerosi soci.

Guidati dal capogruppo Maurizio Iacuzzo, gli Alpini e i loro familiari, hanno partecipato al rito dell'alzabandiera, unendosi alla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di turno in quella giornata.

Subito dopo si sono raccolti innanzi al Monumento Nazionale per la deposizione di una corona d'alloro e gli onori ai Martiri delle Foibe.

A seguire, all'interno del Centro di Documentazione, è stata celebrata la Santa Messa in suffragio dei Caduti, una cerimonia molto partecipata emotivamente da tutti i presenti che si è conclusa con la lettura della Preghiera degli Infoibati, composta dall'Arcivescovo Mons. Antonio Santin nel 1959.

Il gruppo, poi, si è soffermato nel museo per la visita accompagnati dal signor Giusto Butti, collaboratore della Lega Nazionale, che ha guidato i presenti nella complessa storia delle vicende del nostro confine orientale.

Un momento conviviale ha concluso, infine, questo importante atto di reverente omaggio al Monumento Nazionale della Foiba di Basovizza.

La Redazione



II CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO CULTURALE ALPINI DI TRIESTE

I giorno 12 marzo 2025 si è svolta l'assemblea annuale ordinaria dei soci.

Il Circolo è aperto a tutti i soci ordinari alpini – soci amici degli alpini – soci aggregati alpini della Sezione di Trieste. In tale occasione sono state elette le nuove cariche.



Consiglio Direttivo

Candotti Paolo
presidente

Bevilacqua Eraldo
vicepresidente

Michelazzi Claudio
consigliere – tesoriere

Mereu Elisabetta
consigliere

Decarli Sergio
segretario

II CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO CULTURALE ALPINI DI TRIESTE

Revisori dei conti

Gabrielli Fancesco
presidente

Roberti Gianfranco
revisore

Alberti Paolo
revisore supplente



II CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CIRCOLO CULTURALE ALPINI DI TRIESTE

Provibiri

Burresi Dario
revisore

Del Fabbro Franco



FIENO IN BAITA

C/C POSTALE 12655346 INTESTATO A ASS. NAZ. ALPINI, SEZ. DI TRIESTE

È vero, i soldi non fanno la felicità. Ma senza soldi la nostra sezione non va avanti. Gli introiti dei canoni sociali (i bollini) sono importantissimi, ma non sufficienti. Gli "extra" raccolti grazie alla vostra liberalità costituiscono una vera boccata d'ossigeno. Ognuno contribuisca a portare un po' di fieno in baita.

Da Franco del Fabbro	Pro Sede	Euro	30,00
Da Miccoli Eugenio	Pro Sede	Euro	35,00
Da L. Savino	Pro Sede	Euro	25,00
Da Puzzer Luciano	Pro Sede	Euro	50,00
Da Dandri Giorgio	In memoria di F. Fonda	Euro	40,00
Da Gianni e Simone Possamei (Oslavia)	Pro Sede	Euro	10,00
Da Famiglia Dino Ruzzier	Pro Sede	Euro	100,00
Da Nicola Giorgio	Pro Sede	Euro	5,00
Da Radivo Annamaria	Pro Coro	Euro	275,00
Da Radivo Annamaria	Pro Sede	Euro	200,00



TESSERAMENTO 2025

SONO DISPONIBILI IN SEDE I BOLLINI DEL 2025
SEZIONE: Euro 25,00 - Circolo Culturale: Euro 10,00

Da questo numero il giornale uscirà - sempre con periodicità trimestrale - alternando numeri in versione cartacea ed elettronica con altri in versione "solo online".

Chi non riceve ancora il formato elettronico è pregato di registrare il proprio indirizzo email nel sito www.natrieste.it o di comunicarlo alla Segreteria, per garantire in futuro una continuità di invio.

È pregato di informare la Segreteria anche chi non fosse interessato a ricevere la versione cartacea.

AVVISO A CHI DESIDERA INVIARE ARTICOLI PER IL GIORNALE

Enrico Bradaschia è incaricato di raccogliere gli articoli e le immagini che ci vengono inviati per la pubblicazione, perciò vi prego di inviare i vostri articoli ed immagini direttamente a lui all'indirizzo di posta elettronica

valepiue@libero.it

RICORDATI DI RINNOVARE IL BOLLINO



***Non farti
rincorrere da
Sergio e Franz***

PENSACI TU!